2ª DOMENICA DOPO NATALE
4 gennaio 2026

Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

Dal Vangelo di Giovanni

(1,1-18)

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta.

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto.

A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me».

"Per amore, solo per amore"

Preghiamo

Caro Gesù,
Giovanni, l'evangelista, nulla ci racconta
della tua nascita e della tua infanzia
come hanno fatto Matteo e Luca,
ma introduce il suo Vangelo con un brano che,
a dir poco, ci fa venire le vertigini!
Ci parla di creazione,
ci parla di tenebre e di luce,
di un uomo, di nome Giovanni (il Battista)
mandato come testimone di questa luce.
Poi racconta di te come della luce vera
che però non viene riconosciuta
e quindi non viene accolta.
Ma dice anche che chi ti accoglie come luce
accoglie Dio stesso, lo accoglie come Padre,
riconoscendosi così come suo figlio!

Caro Gesù, poche parole
per raccontarci un mistero immenso,
un mistero che è mistero d'amore:
mistero non perché incomprensibile
ma perché immensamente grande,
troppo grande per la nostra piccola testa!
Tu, però, non ci chiedi di riuscire a capirlo.
ci chiedi semplicemente di accoglierlo,
ci chiedi di accettare di essere amati,
ci chiedi di lasciarci amare!

Perché ciascuno possa sperimentare
quanto è grande questo amore,
prega con noi: ***"Padre nostro…."***